



LICEO SCIENTIFICO STATALE ALESSANDRO TASSONI

Viale V. Reiter, 66 - 41121 Modena

+39 059 4395511 • www.liceotassoni.edu.it • mops02000b@istruzione.it

Codice di Intervento per la Prevenzione e il Contrasto al Bullismo e Cyberbullismo

Approvato dal Collegio Docenti del 20/05/2026 con delibera n.6/2026
Approvato dal Consiglio d'istituto del 27/05/2026 con delibera n.10/2026

PREMESSA:

La finalità che l'Istituto intende perseguire attraverso il presente Codice di Intervento, in adempimento alle disposizioni della più recente normativa in materia, sono quelle di *prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti delle studentesse e degli studenti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi nell'ambito delle istituzioni scolastiche* (art. 1 L. n. 70/2024)

1. FONTI NORMATIVE

- artt. 2,3, 15, 28, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MIUR n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MIUR n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n.1455/06;

- D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- Norme previste del Codice Penale;
- Norme Codice Civile;
- Norme del Codice di Procedura Penale;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante «*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*» (che ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e declinato dal Piano Nazionale Scuola Digitale)
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*”;
- D.M. (decreto ministeriale) n. 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota n. 482 del 18 febbraio 2021 che ha previsto nuove “*Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo*” aggiornamento rispetto alle precedenti dell’ottobre 2017 e aprile 2015;
- Legge 20 agosto 2019, n. 92 “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”;
- Legge 17 maggio 2024 n.70. “*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*”

2. BULLISMO E CYBERBULLISMO: DEFINIZIONE

Il BULLISMO e il CYBERBULLISMO sono fenomeni sociali estremamente gravi che hanno spesso origine in ambito scolastico e vedono prevalentemente coinvolti minori tra gli undici anni e la maggiore età. L’ordinamento non prevede una fattispecie criminosa (reati) atta a punire specificatamente condotte che possono classificarsi come “bullismo” o “cyberbullismo”. Tuttavia, laddove queste condotte si sostanzino in atti che ledono l’incolumità personale (ad esempio causando danni fisici o psicofisici) o la libertà personale (declinata nelle varie forme tutelate dal sistema costituzionale e penale), nonché i diritti garantiti, possono configurare veri e propri illeciti penali. Bullismo e Cyberbullismo sono fenomeni che possono avere conseguenze per la salute fisica e psicologica delle vittime; pertanto, richiedono interventi di prevenzione e contrasto oltre che supporto alle eventuali vittime e responsabilizzazione degli autori.

(<https://www.issalute.it/index.php/la-salutedalla-a-alla-z-menu/b/bullismo#protagonisti-e-co-protagonisti>).

Queste le principali caratteristiche:

Il **BULLISMO** è un comportamento che consiste nell'*aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori* percepito/i come più debole/i, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione,

attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni (si veda art. 1 L. n. 70/2024).

Le prepotenze sono **intenzionali** per provocare danno ad una persona e avvengono per lo più in un contesto di gruppo; si tratta di **azioni continuative** nel tempo e la persona che subisce non è capace di opporre difese.

Comunemente, quando si pensa al bullismo ci si riferisce ai due protagonisti coinvolti: i bulli e le **vittime**. In realtà, tale fenomeno implica dinamiche relazionali più complesse nell'ambito delle quali possono emergere ulteriori figure, come ad esempio soggetti che svolgono ruoli da gregari (aiutanti del bullo che contribuiscono attivamente alla messa in atto delle prevaricazioni intraprese dal bullo ovvero sostenitori del bullo, che pur non partecipando attivamente alle prepotenze, le sostengono manifestando approvazione); gli **spettatori** che, pur non prendendo parte attiva agli atti di prepotenza, assistono passivamente allo svolgersi dell'azione intimidatoria e con la loro condotta omissiva rafforzano tali condotte prevaricatorie. Talvolta è dato riscontrare la presenza di soggetti **difensori** delle vittime che, svolgendo un ruolo attivo, prestano il proprio aiuto proteggendo fattivamente la vittima (magari anche rivolgendosi agli adulti, ovvero alle figure di riferimento), ovvero la consolano o la confortano.

Il **cyberbullismo** è la manifestazione in Rete del più ampio fenomeno del bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di materializzarsi in ogni momento perseguitando le vittime con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web e sui social network con lo scopo di isolare e molestare la vittima. È così che quelle condotte persecutorie, intimidatorie e di prevaricazione, che rientrerebbero nella definizione di bullismo, laddove vengano agite per il tramite della Rete (e conseguentemente dei dispositivi elettronici) diventano **cyberbullismo**. Esso si manifesta con modalità diverse per es. con offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social, network o tramite telefono (es. telefonate mute), oppure con la diffusione di foto o video tramite cellulari, siti web e social network o con l'esclusione dalla comunicazione on line dei gruppi. Talvolta si assiste all'appropriazione, all'uso e la divulgazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social.

Il fenomeno del Cyberbullismo può presentare connotazioni differenti, a seconda che si parli di:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment** (dall'inglese "molestie"): consiste in messaggi scortesi, offensivi, insultanti, disturbanti, che vengono intenzionalmente inviati ripetutamente nel tempo, attraverso E-mail, SMS, MMS, telefonate sgradite o talvolta mute, mirati a ferire qualcuno. A differenza di quanto accade nel flaming, sono qui riconoscibili le proprietà della persistenza (il comportamento aggressivo è reiterato nel tempo) e della asimmetria di potere tra il cyber-bullo (o i cyber-bulli) e la vittima.
- **Cyberstalking**: Quando l'harassment diviene particolarmente insistente ed intimidatorio e la vittima comincia a temere per la propria sicurezza fisica, il comportamento offensivo assume la denominazione di cyber-persecuzione. E' facile riscontrare il cyberstalking nell'ambito di relazioni fortemente conflittuali con i coetanei o nel caso di rapporti sentimentali interrotti. In questo caso, il

cyberbullo, oltre a minacciare la vittima di aggressioni fisiche può diffondere materiale riservato in suo possesso (fotografie sessualmente esplicite, videoclip intimi, manoscritti personali) nella rete.

- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima e/o i suoi familiari.
- Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Cyberbashing o Happy Slapping: Un/una ragazzo/a o un gruppo di ragazzi/e picchiano o danno degli schiaffi ad un/una coetaneo/a, mentre altri riprendono l'aggressione con il videotelefonino. Le immagini vengono, poi, pubblicate su internet e visualizzate da utenti ai quali la rete offre, pur non avendo direttamente partecipato al fatto, occasione di condivisione on line (possono commentare, aprire discussioni, votare il video preferito o più "divertente", consigliarne la visione ad altri...).

2.1 DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

(da <https://www.mim.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>)

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso senza limiti;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;

bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

da <https://www.mim.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

3. OBIETTIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo l'Istituto scolastico adotta il presente ***Codice di Intervento per la Prevenzione e il Contrasto al Bullismo e Cyberbullismo***, unitamente ad una serie di azioni positive coordinate in cui tutte le componenti scolastiche siano coinvolte, istituendo un **Tavolo permanente di** monitoraggio ed un Team per la gestione dell'emergenza.

Dunque, gli obiettivi la cui realizzazione ci si propone sono:

PREVENZIONE

- Promuovere relazioni rispettose e inclusive tra gli studenti
- Favorire l'uso consapevole e sicuro delle tecnologie digitali così come previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento di Istituto
- Sostenere percorsi per la responsabilizzazione di coloro che si sono resi responsabili di condotte di bullismo/cyberbullismo

COLLABORAZIONE

- Sostenere e rafforzare la comunicazione tra studenti-docenti e genitori per fare emergere comportamenti a rischio
- Individuare tempestivamente segnali di rischio

4. RUOLI E RESPONSABILITA'

- **Tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo.**

Ai sensi della Legge n.70/2024 (che ha esteso l'applicazione della normativa precedente al bullismo oltre al solo cyberbullismo) e della Nota M.I.M. prot. n. 121 del 20.01.2025 avente per oggetto "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo" é istituito con decreto del D.S. presso Liceo scientifico "A.TASSONI" il *Tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo*.

Esso è costituito:

- dal Dirigente Scolastico che lo presiede;
- dal Referente per il contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo;
- dalla Figura Strumentale (F.S.) per l'inclusione;
- dall'animatore digitale;
- dallo Psicologo dello Sportello di Ascolto;
- dal due Rappresentanti dei genitori individuati nell'ambito del Consiglio d'Istituto
- da due Rappresentanti degli studenti individuati nell'ambito del Consiglio d'Istituto

Le funzioni del Tavolo permanente sono:

1. Monitorare il fenomeno all'interno dell'Istituto e raccogliere dati relativi a casi segnalati;
2. Promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione all'interno dell'Istituto;
3. Fornire supporto alle famiglie ed agli alunni/e vittime di situazioni di bullismo;
4. Proporre progetti, azioni e strategie per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
5. Favorire la massima collaborazione tra tutte le parti componenti la comunità scolastica.
6. Si può avvalere della consulenza di esperti di settore (art. 4 comma 2bis L.n.71/2017 così come modificato dalla L. n. 70/2024)

• **Referente antibullismo:** nominato dal Dirigente Scolastico nell'ambito del Collegio Docenti all'inizio di ciascun anno scolastico

Figura prevista dalla Legge n. 71/2017 rappresenta il referente scolastico per tutte le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo, con specifici compiti di organizzazione e coordinamento delle iniziative di contrasto e prevenzione del fenomeno, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze dell'Ordine, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Supporta il Dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'Istituto e Regolamento disciplinare), atti e documenti (PTOF, Rav).

Partecipa a percorsi di formazione per conoscere e attivare azioni di contrasto al fenomeno.

• **Team per la gestione dell'emergenza.**

Composto dal Dirigente scolastico, dal collaboratore del Dirigente che si occupa dei rapporti con le famiglie, dal Referente per il contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo, dallo Psicologo dello Sportello di Ascolto ed il coordinatore di classe ove necessario.

• **Dirigente scolastico**

Fornisce a tutto il personale scolastico (docenti e ATA) una formazione adeguata sul fenomeno tale da far acquisire le competenze necessarie per la prevenzione, garantendo la presenza di un sistema in grado di consentire il controllo interno della sicurezza online dei servizi digitali utilizzati per la didattica. Comprende e segue le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico anche in situazioni di uso irresponsabile e pericoloso delle tecnologie digitali da parte degli alunni.

Presiede il Team per la gestione dell'emergenza ed il Tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo.

Svolge un ruolo di coordinamento generale, attivazione delle procedure disciplinari.

- **Collegio dei Docenti**

Formula proposte per promuovere scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione dei fenomeni. Propone eventuali modifiche al Patto di corresponsabilità.

- **Consiglio d'Istituto**

Si occupa di approvare il Regolamento d'Istituto e le modifiche ad esso, relativamente alle azioni sanzionatorie e riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.

Ai sensi dell'art. 4, comma 6 del DPR 249/98 le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio d'Istituto.

- **Consiglio di classe**

Incoraggia un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone l'adesione a progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva anche su eventuale indicazione del Team per la gestione dell'emergenza. Applica eventuali provvedimenti disciplinari di sua competenza ovvero l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a quindici giorni.

- **Docenti**

- 1) Favoriscono la sensibilizzazione degli/le studenti/esse sulla tematica del bullismo e della vittimizzazione attraverso l'approccio curricolare.
- 2) Illustrano il contenuto del presente Codice e le sanzioni/provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo, impegnandosi a rimanere aggiornati su queste tematiche, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.
- 3) Rilevano comportamenti a rischio tenendo monitorati atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone tempestiva comunicazione al Dirigente scolastico o al referente, segnalando l'episodio sul R.E.

- **Personale ATA**

Esercita la vigilanza e la sorveglianza di sua competenza, e, nel caso, interviene al fine di prevenire e contrastare atti di bullismo e cyberbullismo segnalandoli tempestivamente ai docenti, ovvero al referente o al Dirigente Scolastico.

- **Alunni**

- 1) Si impegnano a rispettare le disposizioni previste dal Regolamento relativo all'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici a scuola.
- 2) Si impegnano ad utilizzare un linguaggio rispettoso dei pari e degli adulti sia dal punto di vista verbale che comportamentale, anche in quanto utenti del web.
- 3) Contribuiscono a contrastare ogni forma di discriminazione nelle loro espressioni e adottano comportamenti che contrastano messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio, segnalando all'occorrenza ai docenti episodi di bullismo e/o cyberbullismo di cui vengano a conoscenza o di cui siano involontariamente protagonisti.

4) Conoscono il contenuto del presente Codice e le sanzioni/provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo, riconoscendo il disvalore di tali comportamenti. Allo stesso modo, pur non prendendo parte attiva agli atti di prepotenza, riconoscono il disvalore della condotta di coloro che assistono passivamente allo svolgersi dell'azione di bullismo o cyberbullismo.

- **Le famiglie**

Le famiglie conoscono il contenuto del presente Codice e le sanzioni/provvedimenti disciplinari ivi previsti

Si impegnano fattivamente a vigilare i comportamenti online e non dei propri figli. Supportano e collaborano i docenti nel realizzare le strategie di intervento e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati.

Informano l'istituzione scolastica se a conoscenza di fatti veri o presunti individuabili come bullismo o cyberbullismo che vedano coinvolti, a qualunque titolo, i propri figli o altri studenti della scuola; (PATTO DI CORRESPONSABILITA')

5. PROCEDURA DI INTERVENTO

Un protocollo di azione

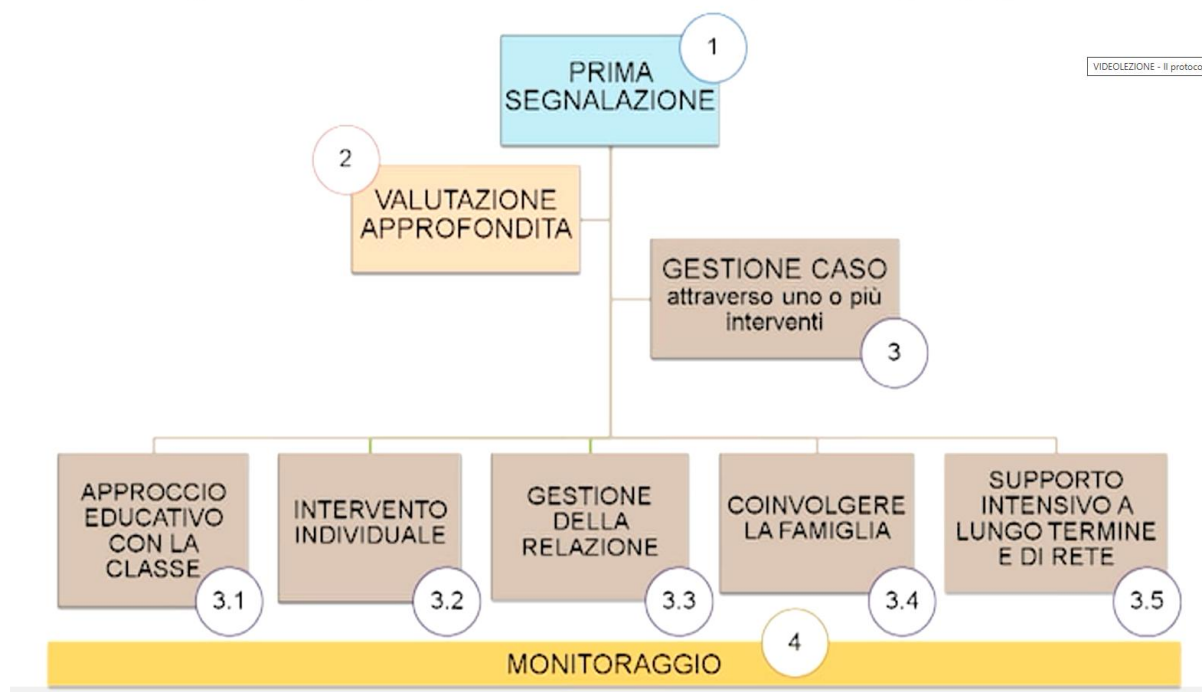


VIDE

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



VIDEOLEZIONE - il protocollo



5.1) PRIMA SEGNALAZIONE

La segnalazione perviene al **Referente per il bullismo e cyberbullismo** al Team per la gestione dell'emergenza attraverso la scheda di prima segnalazione allegata, che può essere compilata sia da un insegnante di fiducia, da parte dell'interessato/a, un altro alunno che ha assistito agli eventi, personale ata o comunque da chiunque sia stato testimone di qualche atto riconducibile a bullismo o cyberbullismo.

Chiunque venga a conoscenza di un episodio di bullismo e cyberbullismo, compila il modulo di prima segnalazione (allegato 1) e lo consegna nella cassetta predisposta nello spazio antistante la presidenza. Il modulo sarà disponibile sia fisicamente nell'atrio che in versione scaricabile sul sito della scuola.

La scuola garantisce la riservatezza della segnalazione e protegge l'identità sia della vittima che di chiunque altro partecipi alla procedura.

5.2) - VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il modulo di prima segnalazione verrà prontamente preso in carico dal Team per la gestione dell'emergenza che dopo averlo attentamente analizzato informerà prontamente il dirigente scolastico ed attiverà la procedura di intervento come previsto dalla scheda di valutazione approfondita (ALLEGATO 2) che in conclusione indica le strategie da porre in atto nel caso di specie, coinvolgendo all'occorrenza anche altre figure come i servizi sociali o le forze dell'ordine in casi gravi.

Il Coordinatore di classe, affiancato eventualmente dal referente, procederà a comunicare l'accaduto alle famiglie degli/le alunni/e coinvolti/e, alle quali spetterà ogni altra decisione finalizzata alla tutela dei diritti dei propri figli; fornirà inoltre supporto nell'affrontare la situazione segnalata anche con l'intervento dello psicologo.

Il Team per la gestione dell'emergenza potrà proporre al CdC l'adozione di interventi educativi finalizzati, per esempio, alla riflessione.

Il Consiglio di classe assumerà le decisioni di propria competenza.

5.3) GESTIONE CASO

A seconda di quanto evidenziato nella fase di valutazione approfondita verranno impostate, una o più delle seguenti modalità di intervento:

approccio educativo con la classe

intervento individuale

gestione della relazione

coinvolgere famiglia

supporto intensivo a lungo termine e di rete

Provvedimenti disciplinari:

Le infrazioni suscettibili di provvedimenti disciplinari sono illustrate nel Regolamento di Istituto. Le famiglie devono essere consapevoli delle proprie responsabilità civili e penali per gli illeciti compiuti dal minore.

5.4) MONITORAGGIO

Ha lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento/degli interventi (es. sono terminati i comportamenti di bullismo messi in atto verso la vittima) e se tale miglioramento della situazione rimanga stabile nel tempo (es. non si ripresentino prese in giro dopo qualche settimana quando l'attenzione sul caso potrà sembrare diminuita). va effettuato con vittima (sempre) e persone coinvolte in valutazione approfondita (valutare)

fasi prevedibili:

- breve termine: 2 settimane
- lungo termine: un mese

Qualora nella Valutazione approfondita dovesse emergere una criticità di colore rosso, si procederà con il follow up continuativamente almeno per 3 mesi.

5.5) In ambito online (cyberbullismo):

1) Segnalazione al gestore: Si può chiedere al gestore del sito, social media o piattaforma di messaggistica di oscurare, rimuovere o bloccare i contenuti dannosi.

2) Segnalazione al Garante della Privacy: Se il gestore non interviene entro 24 ore, è possibile rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione e/o reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

Per informazioni: <https://www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo>

3) Ammonimento del Questore: In caso di atti di cyberbullismo gravi, il Questore può emettere un provvedimento di ammonimento nei confronti del responsabile.

Per informazioni:

<https://www.poliziadistato.it/articolo/lammonimento-del-questore>

4) Esercizio diritto all'oblio, tramite GOOGLE: rimozione materiale ed immagini

FAQ <https://policies.google.com/faq?hl=it>

Riferimenti utili:

114: Numero Emergenza Infanzia

1522 Anti Violenza e Stalking

19696 Telefono Azzurro

App YouPol è un'applicazione della Polizia di Stato nata per segnalare, fra gli altri, episodi di bullismo. Si può scaricare gratuitamente ed è disponibile per dispositivi iOS e Android.

GARANTE REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Viale Aldo Moro, 50 40127 - Bologna

051.5275352

garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it

www.assemblea.emr.it/garanti/attivita-e-servizi/infanzia

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Via de' Castagnoli, 1 40126 - Bologna

051.37851

direzione-emiliaromagna@istruzione.it

www.istruzioneer.it/

TRIBUNALE PER I MINORENNI

via del Pratello , 36 40122 – Bologna

051.2964880

tribmin.bologna@giustizia.it

www.informafamiglie.it/emiliaromagna/bologna/servizi-alle-famiglie/tutela-minori/tribunale-per-minori/user_view

POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI/1

Via Francesco Zanardi, 28/6 - Bologna

051.6352611

poltel.bo@poliziadistato.it

www.commissariatodips.it/

Polizia Postale Modena

Dipartimento di polizia

Strada Nazionale Canaletto Sud, 309 · 059 243064

AZIENDE SANITARIE LOCALI

[http://www.saluter.it/ssr/aziende-sanitarie-irccs/
erogazione-dellassistenza-aziende-sanitarie-irccs-asp](http://www.saluter.it/ssr/aziende-sanitarie-irccs/erogazione-dellassistenza-aziende-sanitarie-irccs-asp)